

Occorrono informazioni su:

OPERATORI (segnatamente imprese e famiglie, per analisi strutturali)

FLUSSI (segnatamente fattori di produzione (lavoro e capitale) e produzione, per analisi di funzionamento)

PRINCIPALI FONTI SUGLI OPERATORI ECONOMICI (dati strutturali)

FAMIGLIE, IMPRESE, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Famiglie

Censimento della popolazione

Scopi: consistenza numerica
distribuzione territoriale
dati strutturali

Unità di rilevazione

famiglia insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non ancora iscritti nell'anagrafe)

convivenza insieme di persone che senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili.

QUANTI

POPOLAZIONE RESIDENTE(x1000)

Anni	Maschi	Femmine	Totale
1951	23.259	24.257	47.516
1961	24.784	25.84	50.624
1971	26.476	27.661	54.137
1981	27.506	29.051	56.557
1991	27.405	29.006	56.411
2001	27.576	29.384	56.960
2005	28.377	30.085	58.462

DOVE

POPOLAZIONE RESIDENTE(x1000) per ripartizione

	1971	1981	1991	2001
ItaliaN-O	14,938	15,291	14,951	14,939
ItaliaN-E	10,026	10,410	10,378	10,635
Italiacentrale	10,298	10,803	10,911	10,907
Italiameridionale	12,720	13,552	13,923	13,915
Italiainsulare	6,155	6,501	6,615	6,601
totaleItalia	54,137	56,557	56,778	56,996
ItaliaN-O	27.6	27.0	26.3	26.2
ItaliaN-E	18.5	18.4	18.3	18.7
Italiacentrale	19.0	19.1	19.2	19.1
Italiameridionale	23.5	24.0	24.5	24.4
Italiainsulare	11.4	11.5	11.6	11.6
totaleItalia	100.0	100.0	100.0	100.0

Riferimento territoriale minuto (sub-comunale)

COME ORGANIZZATI

FAMIGLIE E CONVIVENZE(X1000)

anni	Famiglie			pop.in conviv.
	n°	componenti	dim.media	
1981	18.632	56.076	3,0	481
1991	19.766	55.956	2,8	455
2001	21.811	56.594	2,6	366

Tipologia familiare	Popolazione residente in famiglia (2001)	%
Famiglie senza nuclei	6643989	11.7
FAMIGLIE UNIPERSONALI	5427621	9.6
ALTRE FAMIGLIE	1216368	2.1
Famiglie con un solo nucleo	48345666	85.4
SENZA ALTRE PERSONE RESIDENTI	44270093	78.2
<i>Coppie senza figli</i>	8480826	15.0
<i>Coppie con figli</i>	31565376	55.8
<i>Madre con figli</i>	3504800	6.2
<i>Padre con figli</i>	719091	1.3
CON ALTRE PERSONE RESIDENTI	4075573	7.2
<i>Coppie senza figli</i>	900372	1.6
<i>Coppie con figli</i>	2522646	4.5
<i>Madre con figli</i>	507023	0.9
<i>Padre con figli</i>	145532	0.3
Famiglie con 2 o + nuclei	1604366	2.8
TOTALE	56594021	100.0

	1961	1971	1981	1991	2001
popolazione	47,516	54,137	56,557	56,778	56,996
single	1,775	2,062	3,335	4,101	5,431
%	3.7	3.8	5.9	7.2	9.6

ISTRUZIONE

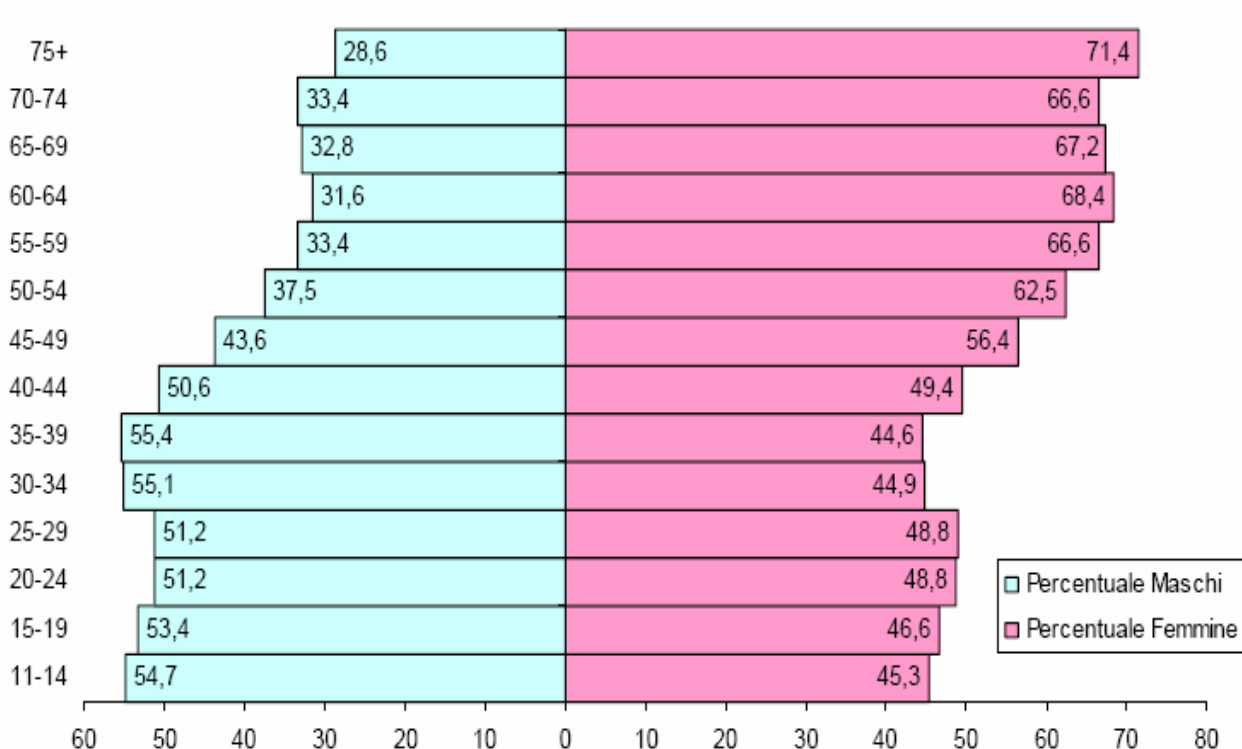
Tavola 1 – Popolazione residente di 11 anni e più per grado di istruzione (valori assoluti e percentuali). Censimenti 1991 e 2001

Grado di istruzione	Popolazione residente			
	1991		2001	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Specializzazione post-laurea e/o dottorato di ricerca	368.738	0,7	644.118	1,3
Diploma di laurea	1.678.892	3,3	2.836.417	5,5
Diploma universitario	213.667	0,4	561.724	1,1
Diploma di maturità	8.109.504	16,1	11.450.394	22,4
Diploma di qualifica professionale	1.614.313	3,2	2.472.972	4,8
Licenza media	16.412.499	32,5	16.221.737	31,7
Licenza elementare	17.239.895	34,1	13.482.913	26,4
Nessun titolo di studio	4.884.959	9,7	3.462.451	6,8
Totale	50.522.467	100,0	51.132.726	100,0

20.5

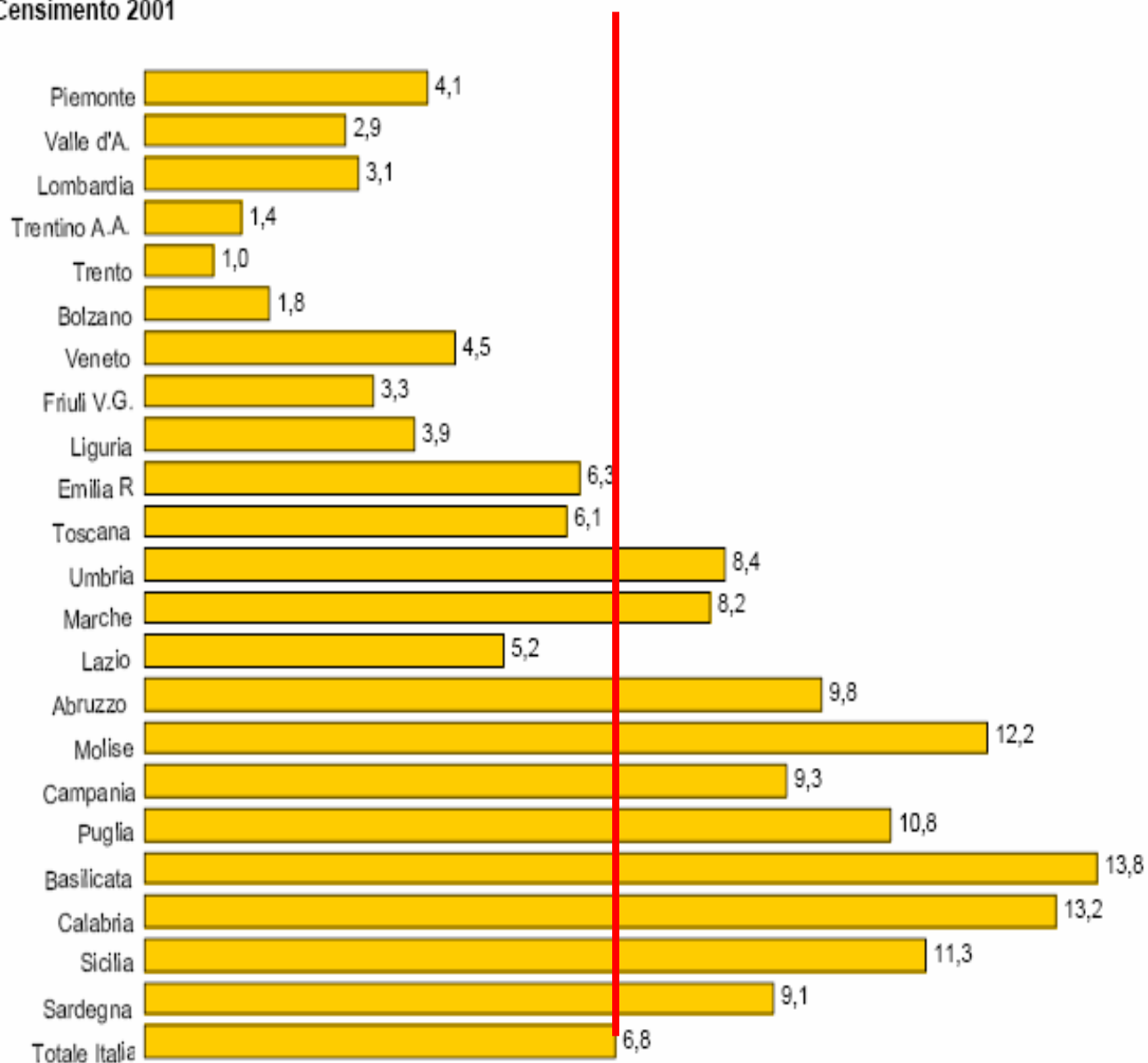
30.3

Grafico 7 – Incidenza delle persone residenti senza alcun titolo di studio di 11 anni e più per classe di età e sesso (valori percentuali). Censimento 2001

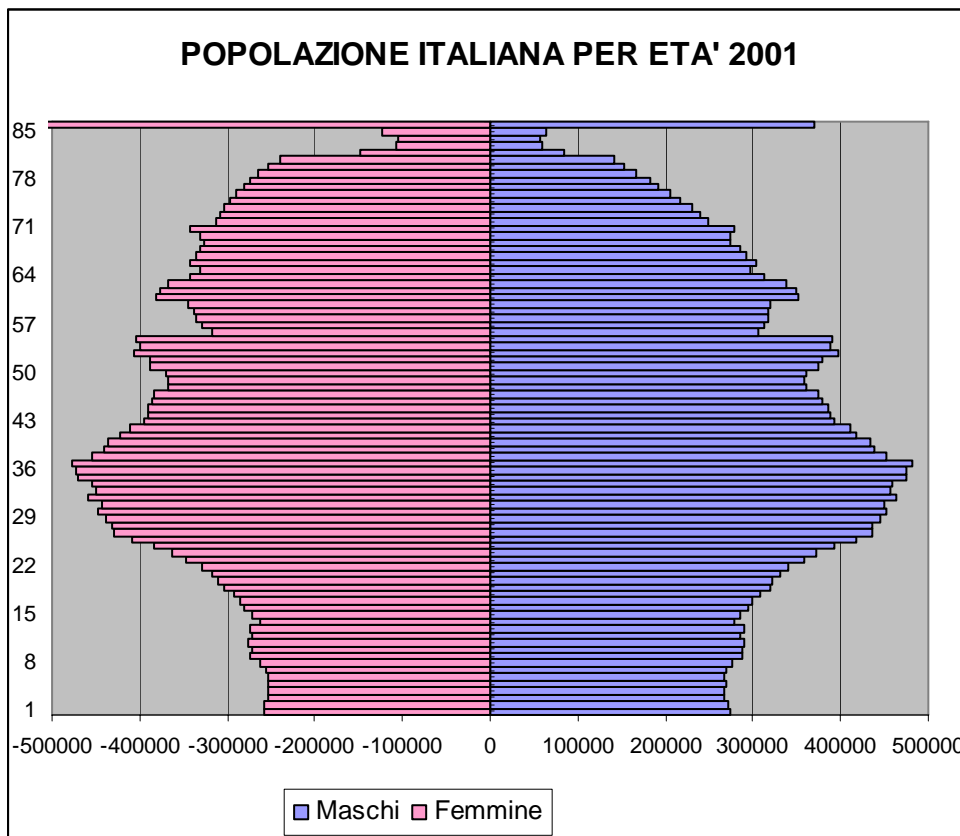
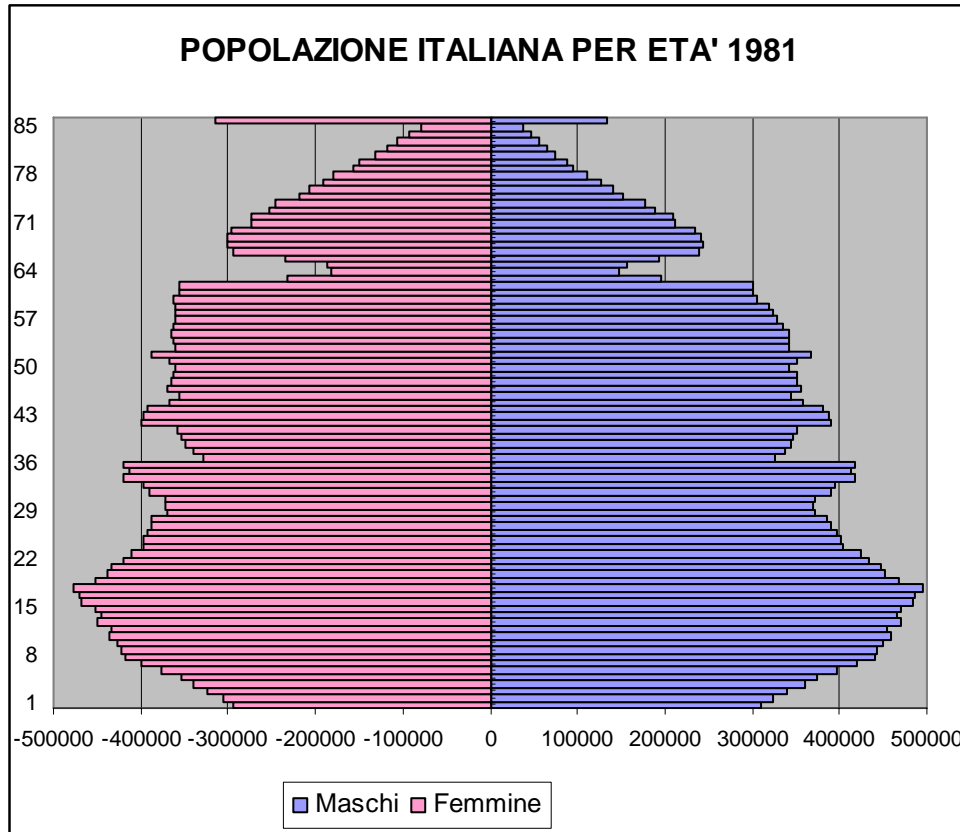


6.8

Grafico 10 – Popolazione residente senza titolo di studio di 11 anni e più per regione (valori percentuali). Censimento 2001

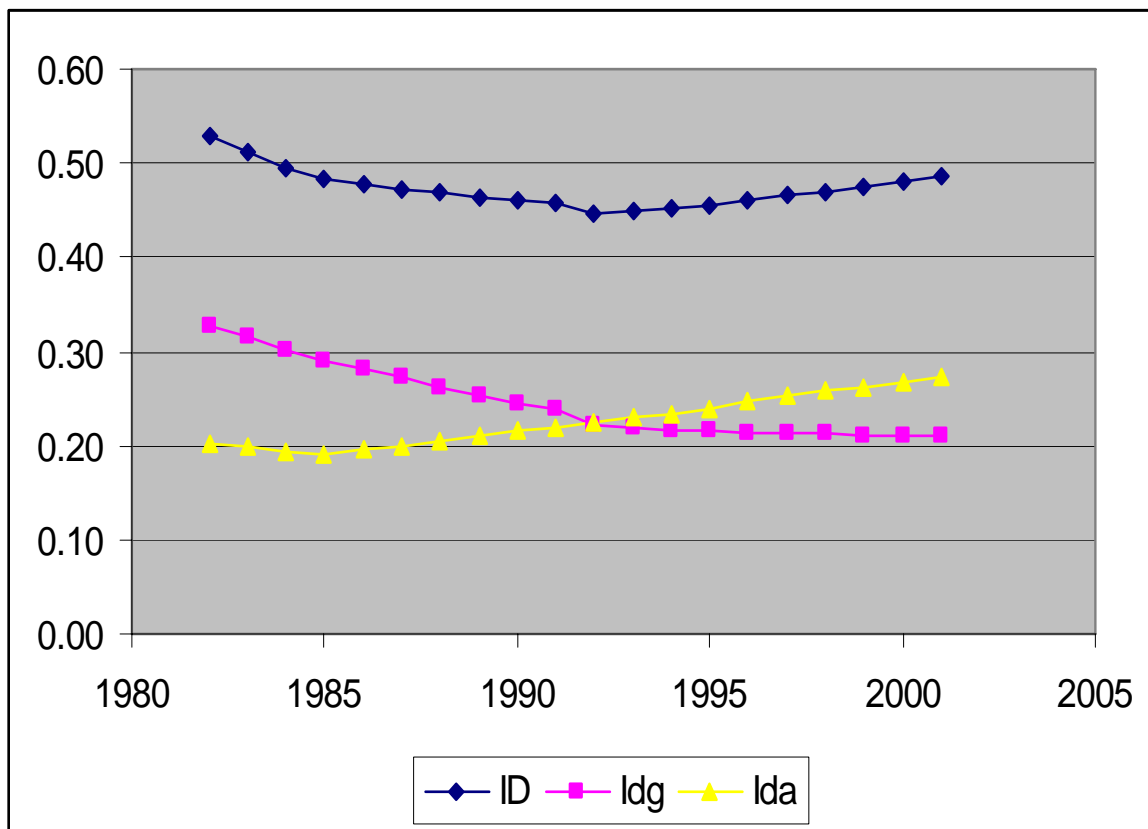


ETA'



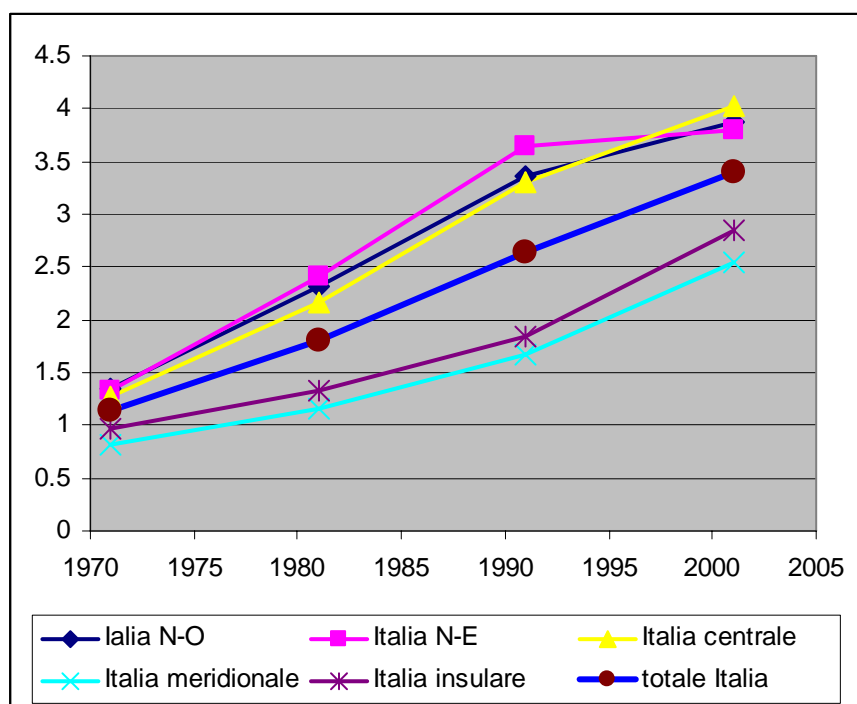
INDICATORI ETA'

	anzperbamb	IV	ID	ldg	lda
1981	1.81		0.53		
1982	1.82	0.62	0.53	0.33	0.20
1983	1.87	0.63	0.51	0.31	0.20
1984	1.90	0.64	0.50	0.30	0.19
1985	1.96	0.66	0.48	0.29	0.19
1986	2.06	0.69	0.48	0.28	0.20
1987	2.16	0.74	0.47	0.27	0.20
1988	2.27	0.78	0.47	0.26	0.21
1989	2.37	0.83	0.46	0.25	0.21
1990	2.47	0.88	0.46	0.25	0.21
1991	2.55	0.92	0.46	0.24	0.22
1992	2.79	1.00	0.45	0.22	0.22
1993	2.80	1.04	0.45	0.22	0.23
1994	2.84	1.08	0.45	0.22	0.23
1995	2.89	1.12	0.45	0.21	0.24
1996	2.97	1.16	0.46	0.21	0.25
1997	3.04	1.19	0.47	0.21	0.25
1998	3.10	1.21	0.47	0.21	0.26
1999	3.20	1.24	0.47	0.21	0.26
2000	3.27	1.27	0.48	0.21	0.27
2001	3.33	1.29	0.49	0.21	0.27



ANZIANI PER BAMBINO

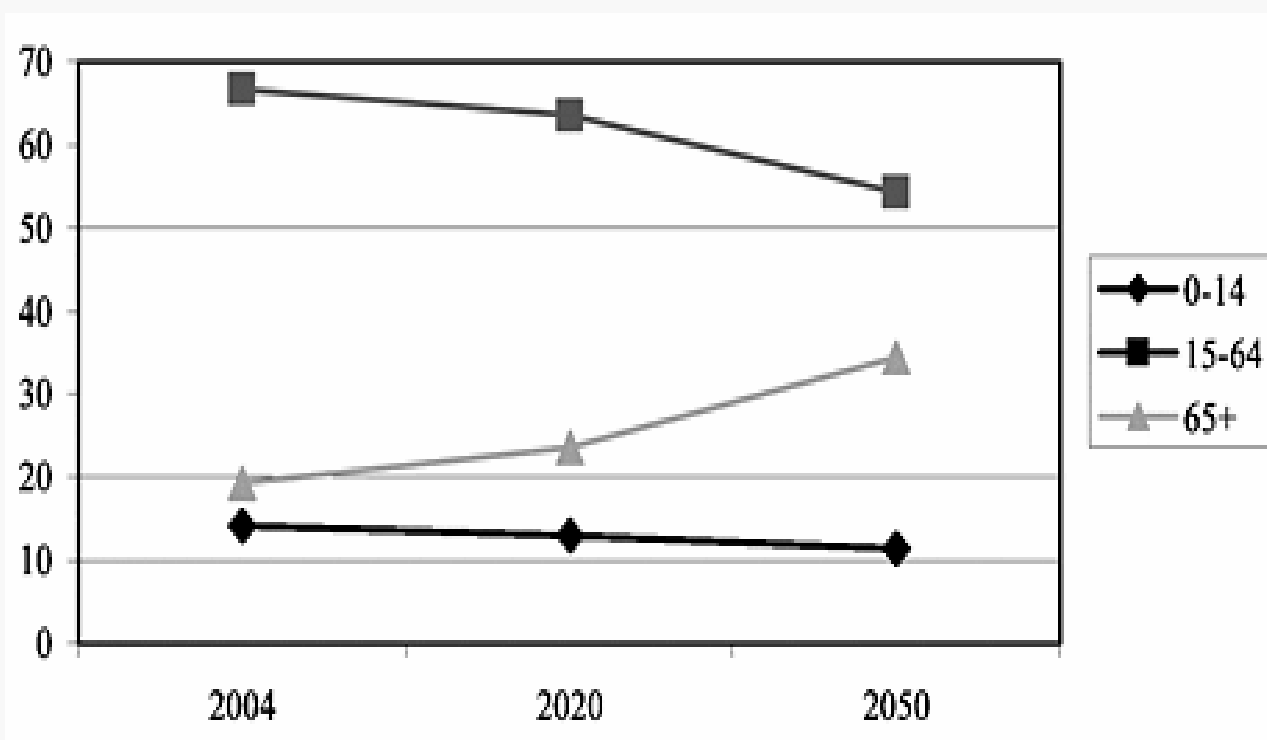
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1971	1981	1991	2001
Italia N-O	1,35	2,32	3,37	3,87
Italia N-E	1,33	2,41	3,65	3,80
Italia centrale	1,28	2,16	3,31	4,03
Italia meridionale	0,82	1,16	1,67	2,55
Italia insulare	0,96	1,33	1,85	2,84
totale Italia	1,14	1,81	2,64	3,39

**ANZIANI PER BAMBINO**

REGIONI	1971	1981	1991	2001
Liguria	2,08	4,05	5,53	6,13
Valled'Aosta	1,34	2,34	3,20	3,52
Friuli-Venezia Giulia	1,77	3,13	4,56	4,59
Trentino-Alto Adige	1,01	1,80	2,36	2,56
Toscana	1,81	2,96	4,42	4,83
Lazio	0,91	1,62	2,53	3,36
Campania	0,71	0,98	1,37	2,06
Sardegna	0,87	1,23	1,98	3,26

CHE SUCCEDERA'?

Figura 4: Previsioni dell'evoluzione delle classi di età della popolazione italiana (0-14, 15-64, 65+ anni), 2004-2050



Fonte: Istat, 2005.

Imprese

Censimento dell'industria e Commercio

Scopi: consistenza numerica
distribuzione territoriale
dati strutturali

Unità di rilevazione

Impresa organizzazione di una attività economica esercitata con carattere professionale al fine della produzione e scambio di beni e servizi

unità locale impianto (corpo di impianti) situato in un dato luogo (stabilimento, laboratorio, punto di vendita) in cui viene effettuata la produzione o distribuzione

Classificazione per rami, classi, sottoclassi e categorie di attività economica (classificazione NACE concordata a livello UE)

QUANTE E DOVE

Unità locali e addetti per ripartizione

Ripart Geogr	1971	1981	1991	2001
--------------	------	------	------	------

Unita' Locali

Italia N-O	724241	900701	923143	1063758
Italia N-E	517354	725534	725995	802292
Italia				
Centro	475958	604809	631033	737232
Italia Sud	452645	546481	599633	664134
Italia				
Isole	218904	266737	281885	299329
Totale:	2389102	3044262	3161689	3566745

Addetti

Italia N-O	4382384	4770343	4579785	4598043
Italia N-E	2388501	3081241	3196623	3441068
Italia				
Centro	2075223	2589901	2640817	2773228
Italia Sud	1434211	1923014	2027736	2090442
Italia				
Isole	667786	852024	910027	865141
Totale:	10948105	13216523	13354988	13767922

Dim. media

Italia N-O	6.1	5.3	5.0	4.3
Italia N-E	4.6	4.2	4.4	4.3
Italia				
Centro	4.4	4.3	4.2	3.8
Italia Sud	3.2	3.5	3.4	3.1
Italia				
Isole	3.1	3.2	3.2	2.9
Totale:	4.6	4.3	4.2	3.9

DIMENSIONE

Unità locali e addetti ai censimenti per classe di addetti

UL con	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Unità locali valori assoluti					Unità locali valori %			
1 addetto	1150069	1460476	1525515	2095184	48.7	57.0	46.5	55.9
da 2 a 9	1138841	933553	1544312	1425596	48.2	36.5	47.1	38.0
da 10 a 49	63174	141010	185449	198882	2.7	5.5	5.7	5.3
da 50 a 249	8370	21994	21476	24140	0.4	0.9	0.7	0.6
250 e oltre	1417	3332	2887	3031	0.1	0.1	0.1	0.1
Totale:	2361871	2560365	3279639	3746833	100.0	100.0	100.0	100.0

Addetti valori assoluti					Addetti valori %			
1 addetto	1140153	1456915	1514351	2095184	11.4	10.9	11.5	14.5
da 2 a 9	3479089	4516865	5130134	4800030	34.7	33.7	39.0	33.1
da 10 a 49	1908295	2953709	3370781	3620466	19.1	22.1	25.6	25.0
da 50 a 249	1159521	2132222	2050937	2403612	11.6	15.9	15.6	16.6
250 e oltre	2326396	2326860	1094378	1578716	23.2	17.4	8.3	10.9
Totale:	10013454	13386571	13160581	14498008	100.0	100.0	100.0	100.0

SETTORE DI ATTIVITA'

Settore Economico	Valori assoluti			Valori %		
	Unita' Locali 1981	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Unita' Locali 1981	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001
INDUSTRIA	995975	1022590	1163782	32.3	31.2	31.1
COMMERCIO	1355358	1378332	1341087	44.0	42.0	35.8
ALTRI SERVIZI	731977	878717	1243062	23.7	26.8	33.2
Totale:	3083310	3279639	3747931	100.0	100.0	100.0

Settore Economico	Addetti 1981	Addetti 1991	Addetti 2001	Addetti 1981	Addetti 1991	Addetti 2001
INDUSTRIA	7349121	6852428	6681897	54.9	49.8	46.1
COMMERCIO	3093943	3304838	3154468	23.1	24.0	21.8
ALTRI SERVIZI	2943507	3592257	4661643	22.0	26.1	32.2
Totale:	13386571	13749523	14498008	100.0	100.0	100.0

Settore Economico	dim media 1981	dim media 1991	dim media 2001
INDUSTRIA	7.4	6.7	5.7
COMMERCIO	2.3	2.4	2.4
ALTRI SERVIZI	4.0	4.1	3.8
Totale:	4.3	4.2	3.9

Pubblica Amministrazione

Bilanci dello Stato e degli Enti Pubblici

LA MISURA DEI FLUSSI DEL SISTEMA ECONOMICO

Schema concettuale sottostante:

$$\text{PRODUZIONE} = f(\text{CAPITALE}, \text{LAVORO})$$

Delicate e complesse questioni connesse con la valutazione (\equiv stima quantitativa) dei due fattori produttivi

(a) CAPITALE

Ricchezza rispetto a chi?

- ✓ per il singolo operatore impresa = capitale netto dei conti patrimoniali (attività reali + attività finanziarie - passività finanziarie)
- ✓ e per il Paese? Quanto vale
 - una forza lavoro più qualificata
 - una maggior quantità di risorse naturali
 - una miglior qualità della vita

(b) LAVORO

unità di misura?

n° persone che lavorano

ore lavorate

valore del lavoro (capitale umano ?)

come spiegare una maggior produzione a parità di n° lavoratori o ore lavorate nel confronto tra tempi e luoghi diversi? => differente produttività ovvero diverso valore

Riferimenti:

per (2a): Istat, pp. 47-55.

per (2b): Istat, pp. 37-47;

www.istat.it: informazioni (soprattutto) su "Lavoro"

La misura del CAPITALE FISSO

Ricchezza di un Paese => insieme dei beni economici (utili, limitati, scambiabili) che il Paese possiede

- Concetto utile per valutare le potenzialità del sistema ma non per capire come si svolgono i processi di produzione
- Difficile da definire e misurare perché condizionato da elementi che sfuggono a definizioni rigorose
 - *dimensione del sistema economico*
 - *ripartizione dei mezzi tra componenti*
 - *tempo entro cui possono essere disponibili*
 - *obiettivi per cui sono impiegati*

Date le difficoltà definitorie, la maggior parte delle valutazioni riguarda il capitale fisso riproducibile.

CAPITALE FISSO:

insieme dei beni materiali e immateriali utilizzati nel processo produttivo ripetutamente o continuativamente per un periodo superiore all'anno.

Comprende:

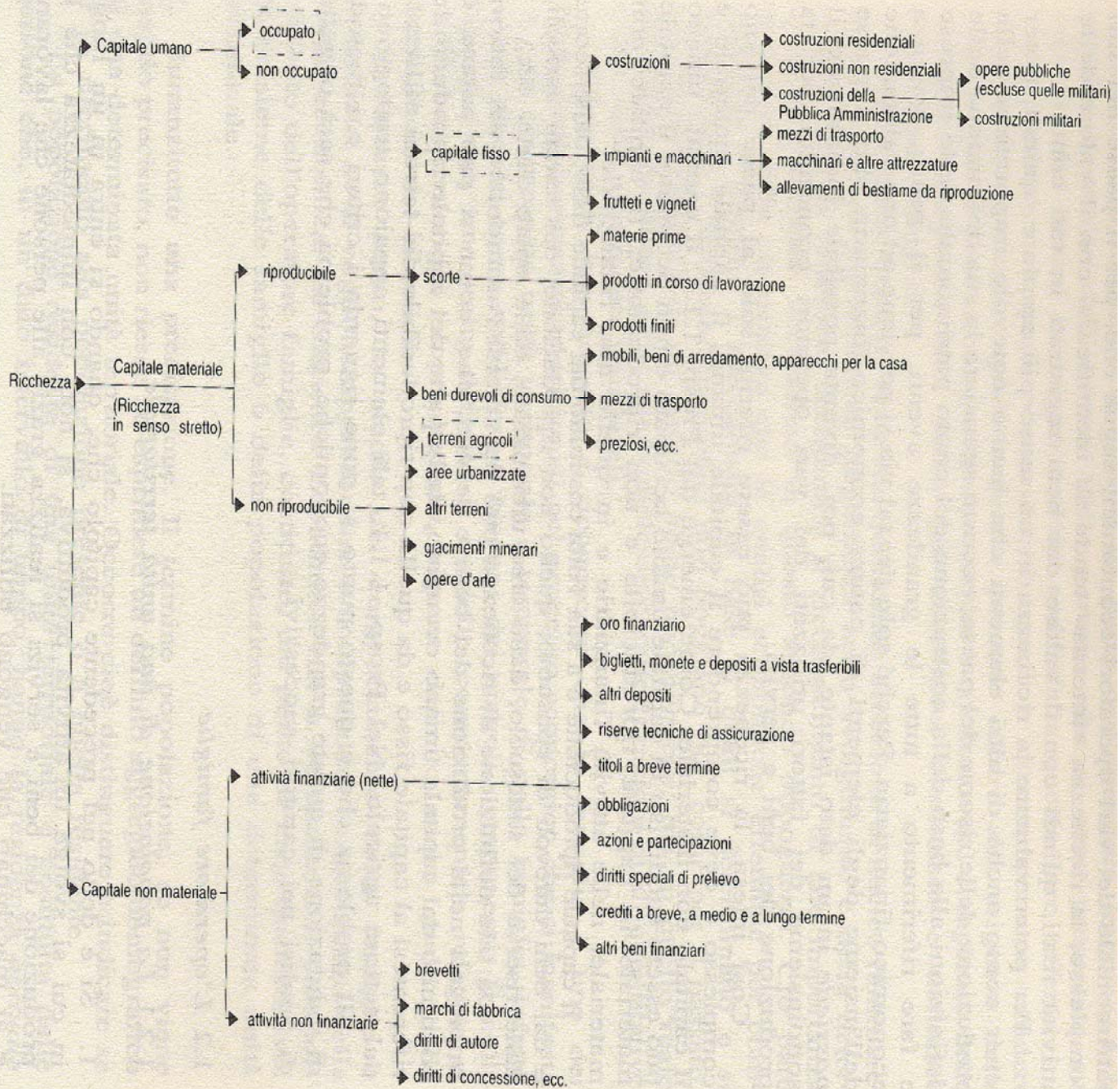
- beni *materiali*: macchine e attrezzature, mezzi di trasporto, costruzioni, ecc
- beni *immateriali*: software e vaste basi di dati, originali di opere artistiche, ecc..

NB: Costituisce gran parte della ricchezza di un Paese, ma non coincide con la ricchezza, perché non comprende:

- (i) capitale di esercizio, cioè scorte [di materie prime, prodotti in corsi di lavorazione, prodotti finiti],
- (ii) capitale non prodotto [terreni, giacimenti minerari; brevetti, avviamento di attività commerciali, ecc.];
- (iii) attività finanziarie nette.

[Per classificazione della ricchezza, vedi Istat, p. 19.]

Prosp. 1.1.1 Tavola sinottica della ricchezza



CAPITALE FISSO E SUA FORMAZIONE:

- La formazione (accumulazione) del capitale fisso avviene tramite il processo di investimento:

investimenti fissi	<i>flusso</i>
stock di capitale	<i>consistenza</i>

- Il capitale fisso è soggetto a un processo di usura fisica e di obsolescenza (perdita di valore economico, per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni capitali), che ne determina una perdita di valore nel corso del tempo.

Ammortamento: ammontare di questa perdita di valore (nell'anno), calcolato al costo corrente di sostituzione.

Conseguentemente, sia lo stock di capitale che gli investimenti possono essere calcolati come:

- *lordi*, cioè comprensivi degli ammortamenti;
- *netti*, cioè non comprensivi degli ammortamenti.

- *Investimenti lordi* si riferiscono alla formazione lorda del capitale e comprendono:

investimenti fissi: valore dei beni materiali durevoli e riproducibili di nuova produzione utilizzabili nel processo produttivo (strumentali) aventi durata superiore all'anno.
[Il concetto di fisso è economico (utilizzabile per più processi produttivi)]

variazione delle scorte: aumento o diminuzione del capitale di esercizio (materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti) in un intervallo di tempo.
[Comprendono anche i prodotti finiti perché la vendita è considerata ultimo atto del processo produttivo]

Metodi e fonti per la valutazione degli investimenti

- Metodi di valutazione degli IF
 - della disponibilità: somma della produzione nazionale dei beni di investimento + saldo netto commercio estero
un bene si rileva quando è prodotto (tempestività). La classificazione è basata sui settori di produzione dei beni di investimento
 - della spesa: somma degli acquisti di capitali fissi risultanti dalle contabilità aziendali.
un bene si rileva quando è iscritto nei conti patrimoniali. La classificazione è basata sui settori di utilizzazione dei beni di investimento

- Fonti principali
 - Istat valutazioni a cadenza annuale dalla indagine sulla produzione industriale (metodo della disponibilità) e da quella sul valore aggiunto (metodo della spesa)

 - Confindustria valutazioni per alcuni settori (metodo della spesa)

 - Banca Italia indagine su 1200 aziende manifatturiere con oltre 50 addetti (metodo della spesa)

Metodi per la valutazione dello stock di capitale

- Misura dello stock
 - ✓ Importante per valutare la produttività del sistema economico (e per la valutazione delle politiche industriali)
 - ✓ Difficile per l'eterogeneità dei beni da vari punti di vista: (natura, età, efficienza, funzione).

Una misura sintetica pone problemi di aggregazione che si risolvono ricorrendo a valutazioni monetarie (misure reali sarebbero preferibili sul piano teorico)
- Metodi di valutazione dello stock
 - ✓ Inventario generale
 - ✓ Inventario permanente

- **Inventario generale**: ricognizione completa dei beni

Può essere fatta secondo un criterio reale (ossia con riferimento ai beni esistenti ad una certa data in un certo territorio) o secondo un criterio personale (ossia con riferimento agli operatori cui i beni appartengono)

Si articola in due fasi

- 1) *elencazione dei beni e delle loro caratteristiche*
- 2) *valutazione monetaria tramite un prezzo.*

La valutazione è difficile perché il valore cambia nel tempo, nello spazio e secondo il criterio di valutazione. Criteri possibili: Presunto ricavo; Costo sostituzione; Costo originario; Capitalizzazione redditi attesi

IL METODO DELL'INVENTARIO PERMANENTE

Il metodo riproduce artificialmente il processo di accumulazione del capitale, stimando il valore attuale della sequenza degli investimenti effettuati in tutti i beni capitali presenti nello stock al tempo (teoricamente, all'istante) di riferimento.

1. Si suddividono i beni capitali in categorie omogenee, per natura e durata. Specificamente, per ogni categoria si assume che i beni capitali abbiano una data vita media.
2. Si determinano gli investimenti in beni capitali effettuati nel tempo, per un numero di anni pari alla vita media di ciascuna categoria di bene.

Criterio al quale valutare l'intera serie degli investimenti (perché nel tempo i prezzi variano):

- *a prezzi di sostituzione*: valutazione per l'anno t ai prezzi dell'anno t ;
- *a prezzi costanti*, di un specifico anno base;
- *al costo storico*, cioè agli effettivi prezzi di acquisizione (il problema della trasformazione a prezzi costanti viene rinviato).

3. Sempre per categoria di bene, si sottraggono gli ammortamenti.

Definizione della funzione di ammortamento: metodo *dell'ammortamento costante*, cioè ripartizione in quote costanti del valore da ammortizzare nel periodo di vita (economica) del bene capitale.

4. Si somma il valore attuale degli investimenti effettuati, nei vari anni, nelle diverse categorie di beni.

Un esempio semplificato del metodo dell'inventario permanente

- 2 beni capitali: A e B;
- assunto di invarianza dei prezzi (ciò consente di utilizzare il criterio del costo storico, evitando di dover passare a valori a prezzi costanti);
- vita media: bene A: 4 anni,
bene B: 5 anni;
- ammortamento costante (funzione di sopravvivenza lineare).

anni	investimenti effettuati		ammortam.		valore al 1990 degli investimenti		
	bene A	bene B	bene A	bene B	bene A	bene B	Totale
1986	95	200	95	160	0	40	40
1987	100	220	75	132	25	88	113
1988	120	230	60	92	60	138	198
1989	124	225	31	45	93	180	273
1990	137	239	0	0	137	239	376
	576	1114	261	429	315	685	1000

Al 1990, il valore dello stock di capitale è pari a 1.000

L'attuazione pone alcuni problemi

- *Le spese di acquisto e le quote di ammortamento andrebbero espresse a prezzi costanti (?informazione statistica?)*
- *Difficile fare classi omogenee di beni capitali (col passare del tempo incorporano un differente contenuto di progresso tecnico)*
- *Si accetta che tutti i beni di nuova acquisizione accrescano lo stock (alcuni potrebbero sostituire anticipatamente beni obsoleti)*
- *Difficile valutare l'ammortamento (perdita di valore per*

logoramento fisico o obsolescenza): il consumo non ha un prezzo e deve essere valutato sulla base di ipotesi (quote costanti, quote crescenti, misto)

Fonte principale: stima Istat col metodo inv. permanente

Stock di capitale netto per tipologia dei beni di investimento - Valori assoluti e percentuali (milioni di euro a prezzi 1995)

Beni di investimento	1980	1985	1990	1995	2000
<i>valori assoluti</i>					
macchine e attrezzature	218496	300316	375921	432113	489623
mezzi trasporto	49064	59497	70982	78150	85491
costruzioni	526449	659494	811945	983388	1167698
altri beni e servizi	69376	90343	111694	133782	155681
	863386	1109649	1370542	1627434	1898493
<i>valori %</i>					
macchine e attrezzature	25.3	27.1	27.4	26.6	25.8
mezzi trasporto	5.7	5.4	5.2	4.8	4.5
costruzioni	61.0	59.4	59.2	60.4	61.5
altri beni e servizi	8.0	8.1	8.1	8.2	8.2
	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Dinamica degli aggregati per branca proprietaria nel periodo 1980-2001
Numeri indici 1980=100 (milioni di euro a prezzi 1995)

